

LUNGO LE ANTICHE SPONDE



CONCERTI IN VILLE E CASTELLI
LUNGO IL FIUME PANARO

ESTATE 2010

*Modana siede in una gran pianura
che da la parte d'austro e d'occidente
cerchia di balze e di scoscese mura
del selvoso Apennin la schiena argente;
Apennin ch'ivi tanto a l'aria pura
s'alza a veder del mare il sol cadente,
che su la fronte sua cinta di gielo
par che s'incurvi e che riposi il cielo.*

*Da l'oriente ha le fiorite sponde
del bel Panaro e le sue limpid'acque;
(...)*

Alessandro Tassoni, La Secchia Rapita, 1630

LUNGO LE ANTICHE SPONDE

CONCERTI IN VILLE E CASTELLI
LUNGO IL FIUME PANARO

ESTATE 2010



“La natura sembra abbia favorito in modo particolare la città e il territorio dello Stato di Modena (...). I canali coperti (...) si riuniscono vicino alle mura della città e formano un canale navigabile dove è possibile imbarcarsi per arrivare fino al Panaro, che defluisce nel Po. Perciò è quanto mai piacevole per questa strada giungere fino a Venezia...”. Così annotava un avventuroso viaggiatore, il conte milanese Giuseppe Gorani, nelle sue *Mémoires secrets et critiques* stampate a Parigi nel 1793. Dalla seicentesca Darsena, che s’apriva in prossimità del fronte settentrionale del Palazzo Ducale di Modena, raccogliendo le acque dei canali interrati sotto la città, prendeva avvio un percorso navigabile che giungeva al mare Adriatico: il canale del Naviglio attraversava il territorio di Bastiglia e all’altezza di Bomporto si collegava con il fiume Panaro; la via d’acqua proseguiva per Finale, per Bondeno, per Stellata confluendo nel Po. Sulle sponde del Panaro, fra i territori di Bomporto, Ravarino e oltre, s’affacciava una “riviera” di ville appartenenti all’aristocrazia e all’alta borghesia del ducato estense, ambiziosamente paragonata alla splendida riviera veneta del Brenta.

Luoghi di svago e riposo nella quiete della campagna, le dimore estive consentivano di dedicarsi agli studi, ai passatempi, alla conversazione, in una cornice

spesso fastosa e di mondanità; ma soprattutto erano il fulcro delle attività produttive legate alle possessioni agricole, sulle quali si fondavano la sostanza patrimoniale e il prestigio sociale delle grandi famiglie del ducato. Una struttura economica, questa, che determina lo sviluppo di strutture di servizio a contorno della villa padronale: abitazioni rustiche, stalle, barchesse, essenziali all’azienda agricola, sono spesso disposte con effetti scenografici per valorizzare il complesso residenziale signorile.

L’altro suggestivo tratto del Panaro, ricco di memorie storiche, si distende a sud, là dove il fiume proveniente dalla montagna si allarga nella prima pianura, scorrendo fra antichi insediamenti sorti a presidio di questo passaggio strategico, come Vignola, Spilamberto e San Cesario. Nelle due località, attraverso i secoli le rocche vanno perdendo il loro severo aspetto di fortilizio e si trasformano, nel Sei e Settecento, nei fastosi “palazzi di villeggiatura” dei grandi feudatari del ducato.

È una storia antica, affascinante e ricchissima quella che s’ambienta lungo le antiche sponde del Panaro: una storia di rocche e castelli, di santuari dagli interni solenni, di grandiose dimore estive e di ville romantiche dai parchi ottocenteschi, che la magia di queste serate musicali fa rivivere.



Villa Emma

È forse la residenza signorile più importante di Nonantola, questa Villa costruita sulla via Mavora nell'ultimo Ottocento, per volontà del commendator Carlo Sacerdoti, di cospicua famiglia ebrea, che la dedicò alla consorte Emma Coen. Progettata dall'ingegner Vincenzo Maestri, protagonista della cultura del *revival* architettonico nella Modena di fine Ottocento, la villa presenta una facciata con corpo mediano avanzante fra due ali laterali, traforato nel settore centrale da un porticato e da una soprastante loggia, a tre arcate. Altri porticati, con terrazze superiori, si aprono sui lati, conferendo all'imponente struttura un senso di permeabilità rispetto allo spazio circostante, in osmosi con il paesaggio. Sull'onda del *revival*, le cornici marcapiano e i rilievi in cotto dei capitelli, dei fregi e delle cornici che ornano le aperture si rifanno a modelli rinascimentali, reinterpretati in chiave eclettica. All'interno, gli ambienti, con pavimentazione in "battuto alla veneziana", furono dipinti nei soffitti con piacevoli soggetti allegorici da Ferdinando Manzini, ornatista e scenografo del Teatro Comunale di Modena, e dal suo collaboratore Andrea Becchi, esponente di spicco della rinomata "scuola" di decorazione carpigiana attiva nell'Ottocento. La villa fu dotata di una bellissima serra, sempre su progetto di Maestri, e di altri fabbricati di servizio, come la casa del giardiniere all'ingresso del parco, caratterizzata dalla torretta d'impianto quadrato, con belvedere, orologio e meridiana.

La memoria di Villa Emma è legata a un noto episodio di generosa solidarietà umana. Fra il 1942 e il '43 la Villa accolse 73 ragazzi ebrei profughi, che all'arrivo dell'esercito tedesco vennero nascosti con l'aiuto dei cittadini nonantolani, e in particolare del medico condotto Giuseppe Moreali e del parroco don Arrigo Beccari, riuscendo infine a porsi in salvo in Svizzera.

Venerdì 25 giugno 2010 - ore 21

Villa Emma - Via Mavora, 39 - Nonantola

In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso il Cinema Teatro "Massimo Troisi"

Tra Corde e Stelle Quindici arpe al chiaro di luna

Orchestra "Leonardo Primavera" Emanuela Degli Esposti, direttore

Duo d'Arpe David Emanuela Degli Esposti e Davide Burani

Elisa Netzer, voce solista

Agatha Bocedi, Eleonora Chiussi, Elizabeta Fescenko, Carlotta e Petra Gambarelli, Valentina Giannetta, Marta Marazzi, Elisa Netzer, Milica Nikolic, Eleonora Pellegrini, Daniela Peraino, Josephine Salvi, arpe

Brani tradizionali delle isole britanniche:

Brian Boru March

Blodau'r Ffair

My dancing day

Greensleeves

Danny Boy trascrizione di Vincenzo Zitello

Scarborough Fair trascrizione di Vincenzo Zitello

Adagio dal concerto in do minore BWV

Duetto sulla Casta Diva di V. Bellini

Les pins de Charlannes

Dyades 1

Fantasia

Cieli Deserti

Tango, Rumba

Polka

Danza de la pastora extrait du ballet "Sonatina"

Brazileira trascrizione di Emanuela Degli Esposti

Chansons et Danses d'Amerique Latine

programma

Johann Sebastian Bach

Giovanni Caramiello

Henriette Renié

Bernard André

Mark Elliott

Vincenzo Zitello

Carlos Salzedo

Jacques Press

Ernesto Halffter

Darius Milhaud

Y. Rivoial et C. Garso



Villa Bonasi Benucci - Stuffione

Sulla riva destra del Panaro, in quella che veniva definita "la riviera", l'elegantissima successione di ville gentilizie un tempo raggiungibili per via fluviale, il maestoso complesso di Villa Bonasi Benucci sorge tra il casino già dei conti Passerini e la Levizzana, palazzo che fu per secoli dei conti Levizzani. La dimora padronale, di linee neoclassiche, fu costruita nella prima metà dell'Ottocento, sormontata al centro da altana; la copertura venne rifatta attorno al 1920. Vi si accede percorrendo la lunga provana di secolari pioppi cipressini in doppia fila, nel corollario di edifici di servizio, fra cui la serra e la residenza del custode, nota anche come Casino Strozzi.

Il superbo parco fu ideato dall'ingegner Filiberto Benucci, progettista estroso ed elegante di edifici della zona come la Martinella, casa colonica nella campagna di Stuffione; nel settore meridionale del parco sorge l'oratorio dedicato alla Madonna della Neve.

Già appartenente alla famiglia Bruini, la villa pervenne ai conti Bonasi Benucci tramite eredità; attualmente è sede della Comunità La Lucciola, grazie al lascito della contessa Bonasi Benucci a favore dell'infanzia bisognosa.

Martedì 29 giugno 2010 - ore 21

**Comunità La Lucciola - Villa Bonasi Benucci,
Via Giliberti, 1013 - Stuffione**

In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso il Teatro Comunale di Ravarino

Yesterday Omaggio a John Lennon

con

Luca Marziali, violino

Roberto Molinelli, viola

Alessandro Culiani, violoncello

programma

Ludwig Van Beethoven

Trio op. 9 n. 3 in do minore

Allegro con spirito

Adagio con espressione

Scherzo: Allegro molto e vivace

Presto

Dave Brubeck

Blue Rondò "À la Turk"

arrangiamento Molinelli

John Lennon / Paul McCartney

Michelle

Eleanor Rigby

Yesterday

Girl

Hei Jude

arrangiamento Molinelli

SAN CESARIO SUL PANARO



Corte di Villa Boschetti

L'ampio cortile, su cui prospettano finestre dalle linee settecentesche, è il perno della villa, o meglio del "palazzo di villeggiatura" già dei conti Boschetti, signori di San Cesario dalla seconda metà del Trecento, e suoi feudatari dal 1404 al 1796. Di massiccio impianto quadrilatero, la villa viene fatta risalire, nella sua parte più antica, agli inizi del Settecento: si crede invece, data la struttura delle volte di alcuni ambienti, che si sia sviluppata su un edificio preesistente. Lavori d'ampliamento e di riqualificazione interna furono realizzati a seguito delle nozze tra il conte Claudio Boschetti e la contessa livornese Teresa Bertolini Cataldi, avvenute nel 1790. Mentre lo scalone monumentale appartiene ancora ad epoca settecentesca, ai primi decenni dell'Ottocento risale gran parte delle decorazioni degli ambienti, che compongono uno dei cicli pittorici più cospicui nell'edilizia di villa nella provincia di Modena: spiccano la Sala cinese dalle raffinate scene di gusto orientaleggiante, altra Sala probabilmente della Musica per le raffigurazioni di strumenti musicali, e la Sala del Padiglione, stanza-paese dalle pareti illusionisticamente dipinte, dove, al di là di una tenda militare, si distende un tipico paesaggio della pianura modenese; quest'ultima, assieme allo Studio del conte Claudio Boschetti, è stata interessata da un recente restauro. Straordinario interesse naturalistico riveste il parco, con platani, farnie, frassini, tigli e altri alberi secolari, realizzato nel 1821, sottraendo spazio al precedente giardino geometrico "all'italiana" e ampliando l'area verde con la demolizione di una torre della vicina Rocca, complesso cinquecentesco d'ascendenza medievale: venne così configurato un giardino "romantico" o "all'inglese", con sentieri, vialetti, uno specchio d'acqua e collinette, una delle quali adibita a ghiacciaia. Prospetta sul giardino, ora parco comunale, la coffee house dalle eleganti linee neoclassiche; l'interno, di pianta ellissoidale, è affrescato con motivi a lacunari e scene figurate "all'antica". Dal 1980 la villa è sede della Biblioteca Comunale e del Centro di Educazione Ambientale del Comune di San Cesario.

Mercoledì 30 Giugno 2010 - ore 21

Corte di Villa Boschetti - Via Libertà, 49 - San Cesario sul Panaro

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno di Villa Boschetti

Danze per arpa

Zambra gitana

con

Floralda Sacchi, arpa

Monica Sanchez, ballo e nacchere

programma

Enrique Granados

Valses poeticos (Introduction, Vals Melodico, Vals Noble, Vals Lento, Vals Humoristico, Vals Elegante, Vals Sentimental, Vals Vivo, Final)

Carlos Salzedo

Suite of 8 Dances (Gavotta, Minuetto, Polka, Siciliana, Bolero, Seguidilla, Tango, Rumba)

Enrique Granados

Danzas Españolas n. 2 Oriental n. 5 Andaluza

Ernesto Lecuona

Zambra Gitana

Isaac Albéniz

Suite Española op. 47 n. 5 Leyenda n. 7 Cuba

Carlos Salzedo

Chanson dans la nuit



Santuario della Beata Vergine di San Clemente

Appena fuori dall'abitato di Bastiglia, nell'antica località di San Clemente *de Cesis* - dalla potente famiglia dei conti Cesi, originari del luogo - il santuario s'innalza nella distesa dei campi in dimensioni non grandiose, ma certamente solenni. Sorse a partire dal 1690, con posa della prima pietra il 13 giugno, per accogliere una *Madonna col Bambino*, frammento d'affresco di metà Quattrocento di cifra stilistica tardogotica, superstite dall'antica chiesa di San Clemente, in gran parte crollata sotto il peso della neve nel gennaio del 1689. Per custodire l'immagine mariana, il nuovo tempio crebbe su quello diroccato, con il sostegno della nobile famiglia dei Balugola, già patroni della chiesa precedente, e del Vescovo di Modena conte Carlo Molza. Quest'ultimo affidava il disegno dell'edificio ad Antonio Loraghi, collaboratore dell'architetto ducale Bartolomeo Avanzini nonché suo erede, e dal 1654 soprintendente alle fabbriche estensi, mentre la conduzione del cantiere spettò al capomastro Angelo Maria Medici. La pianta centrale, a croce greca sormontata da cupola emisferica - qui racchiusa nel tiburio ottagonale -, rammenta in effetti l'impianto del santuario "ducale" della Beata Vergine del Castello in Fiorano, opera di Avanzini a cui Loraghi aveva collaborato. Sempre con planimetria centrale tendente alla croce greca era un'altra chiesa mariana, anch'essa sotto l'egida ducale: San Giorgio di Modena, santuario della Madonna del Popolo, sorto attorno al 1650 su progetto del grande ingegnere e scenografo estense Gaspare Vigarani, realizzato da Cristoforo Malagola. L'organismo centralizzato, infatti, con i quattro bracci uguali della crociera sormontati dalla cupola, costituiva una struttura altamente simbolica per unità spaziale e per assoluta armonia delle forme, prediletta sin dal Quattrocento per la costruzione delle chiese dedicate alla Vergine.

Giovedì 1 luglio 2010 - ore 21

Santuario della Beata Vergine di San Clemente - Bastiglia

Con voce festiva Concerto spirituale

con

Silvia Martelli, soprano - Maurizio Pasqui, tromba

Sara Nanni, violoncello - Andrea Trovato, clavicembalo

programma

Johann Sebastian Bach

Marcia dal Dramma per Musica

Georg Friedrich Handel

Let the bright Seraphim

Antonio Vivaldi

Domine Deus

Girolamo Frescobaldi

Toccata VII dal Secondo Libro

Johann Sebastian Bach

Quia respexit

Alessandro Scarlatti

*Si suoni la tromba
Con voce festiva*

Giuseppe Torelli

Concerto per Tromba in Re Maggiore

Johann Sebastian Bach

*Cantata "Esaltate Dio in tutta la terra"
BWV 51*



Santuario della Beata Vergine di San Clemente

Autentico gioiello dell'architettura del barocco estense, di cui prosegue una precisa linea tipologica, il santuario di Bastiglia presenta un interno di nobile sontuosità, con ricco apparato di stucchi e altari. La cappella centrale reca l'immagine della *Madonna*, entro una grande ancona in scagliola di manifattura carpigiana di primo Settecento; ai lati, nelle nicchie, s'innalzano le due statue marmoree di *Sant'Anna* e di *San Gioachino*, già nella distrutta chiesa dell'Annunziata di Modena, vicine ai modi di Giovanni Lazzoni, scultore anch'egli attivo nei cantieri ducali sulla metà del '600. Sempre dall'Annunziata provenne, nel 1769, la seicentesca ancona in preziosi marmi policromi nel transetto destro, da ascrivere alla bottega dei Loraghi, che ora accoglie un *Crocefisso* ligneo del tardo Settecento; nel transetto sinistro s'innalza la tela con *San Clemente papa e la Madonna col Bambino*, classicistica opera eseguita dal fiorentino Giovan Battista Cipriani verso la metà del '700.

Il seicentesco Santuario della Beata Vergine di San Clemente fu oggetto di successivi interventi di qualificazione: durante i restauri del 1845, la posa del pavimento in battuto di marmo "alla veneziana" che compone raffinati motivi geometrici; nel 1889 la costruzione dell'elegante facciata coronata dal timpano triangolare, su progetto dell'ingegner Eugenio Vandellic; ormai nel 1943, la decorazione della cupola con la Gloria della Vergine, compiuta dal pittore modenese Giuseppe Mazzoni. Opere tutte che si inserirono armonicamente nel contesto edilizio e d'arredo espressivo di quel gusto barocco che connota il tempio, sempre improntato da una classicistica misura, tipico dell'area estense.

Sopravvive una parte superstite dell'antica chiesa di San Clemente, precedente al Santuario, nel basso campanile addossato al transetto orientale, che conserva un aspetto quattrocentesco, caratterizzato dal bel motivo delle aperture a bifore sui lati maggiori della cella campanaria.

Giovedì 8 luglio 2010 - ore 21

Santuario della Beata Vergine di San Clemente - Bastiglia

I sentieri dell'arpa celtica Clarsech Ensemble

con

Angel Caria, Luciana Chessa, Palmira Santoru, Gilda Dettori,
Sabrina Fadda, arpe celtiche

programma

Turlogh O'Carolan

Concerto
Air

Tradizionale

Scarbourough Fair
The Butterfly
The Aran Boat Song
Flowers of Edimburgh

Myrdhin

Mordu

Marc Robinson

Danza delle Arpe

Johann Pachebel

Canone

Antonio Vivaldi

Andante

Renato Soddu

Ipnodia

Alfredo Rolando Ortiz

Habanera
Danza de Luzma
Cumbia

Tradizionale

Cueca



Santuario della Beata Vergine delle Grazie

La parrocchiale di Stuffione innalza la sua elegante mole di primo Settecento in una serena campagna a frutteti, impreziosita da antiche ville nobiliari, verso i confini con la provincia bolognese. Documentata almeno dal XIV secolo, deve l'odierno aspetto alla munificenza del marchese Filippo Rangoni, feudatario del luogo. Ma soprattutto, è l'interno a suscitare stupore, sia per la grandiosità dell'architettura che per la sontuosità dell'arredo, con stucchi raffinatissimi, probabilmente di artigiani lombardi, scenografici altari in scagliola e notevoli dipinti in prevalenza sei-settecenteschi, alcuni dei quali autentici capolavori. Fra questi, nella prima cappella di destra, la *Madonna di Monserrato con i Santi Giuseppe, Antonio da Padova e Francesco di Paola e il committente Girolamo Bolognini col figlio Francesco*, dipinta nel 1637 da Simone Cantarini, allievo prediletto di Guido Reni, come ex voto voluto dal commendatore Girolamo Bolognini per la guarigione del figlioletto Francesco Maria. La parrocchiale, infatti, è santuario mariano, che nell'ancona barocca dell'abside accoglie una xilografia della venerata *Madonna di Monserrato*, dal santuario spagnolo di Montserrat, presso la montagna rocciosa che si dice segata da Gesù Bambino per adattarla a sedile per la Madre. L'immagine, rinvenuta appesa a un albero, era già conservata nella precedente chiesa dal 1623; e appunto a quest'anno risaliva il ritorno del Vescovo di Modena da un'ambasceria in Spagna, circostanza a cui va fatta risalire la diffusione *in loco* di questo culto mariano. Nella terza cappella di destra, altra gemma dell'arredo pittorico è il *Transito di San Giuseppe*, eseguito attorno al 1730 da Giuseppe Maria Crespi, secondo l'intonazione naturalistica e quella poetica degli affetti proprie del pittore bolognese.

L'organo, di singolare valore storico-artistico, fu commissionato nel 1645 al bresciano Antonio Colonna, il più noto organaro attivo allora in Bologna, quindi riqualificato nella seconda metà del Settecento da Agostino Traeri; dopo interventi ottocenteschi, è stato restaurato nel 2006 da Paolo Tollari con il contributo della Provincia di Modena.

Sabato 10 luglio 2010 - ore 21
Santuario della Beata Vergine delle Grazie - Stuffione

Capricci di corde Concerto per violino e arpa

con
Marco Rogliano, violino
Antonella Ciccozzi, arpa

programma

- | | |
|--------------------------------|--|
| Johann Sebastian Bach | <i>Sonata n.3 BWV 1016 in mi maggiore</i>
<i>Adagio</i>
<i>Adagio ma non tanto</i>
<i>Allegro</i> |
| Marco Dall'Aquila | <i>Recitar n. 16 per arpa sola</i> |
| Niccolò Paganini | <i>Cantabile</i> |
| Luigi Maurizio Tedeschi | <i>Elegia</i> |
| Valery Kikta | <i>Fantasia sul tema della Romanza</i>
<i>"Krasny Sarafan"</i> |
| Dimitri Nicolau | <i>Espressivo and dance</i>
<i>dedicato ad Antonella Ciccozzi e Marco Rogliano</i> |

SAN FELICE SUL PANARO



Cortile della Rocca

Nell'anno 927 è citato per la prima volta un "Castellum" di San Felice, probabilmente sorto come rifugio e difesa dalle invasioni degli Ungari, frequenti nella pianura fra il nono e il decimo secolo. Dopo il 1340 gli Este, signori di Ferrara, vi costruirono una rocca, disputata fra i Pio di Carpi e i Pico di Mirandola, posta com'era in un crocevia fra le pertinenze di Modena, di Bologna, di Mirandola e di Mantova. Riconquistata dagli Este, ai primi del '400 il complesso venne fortificato dal noto ingegnere Bartolino Ploti da Novara, progettista dei Castelli di Ferrara e di Mantova. La Rocca acquisiva così quel carattere di fortezza militare che tuttora la connota. L'impianto quadrangolare, munito di quattro torri per la difesa delle zone angolari e del poderoso mastio, si presenta come struttura percorsa da camminamenti e coronata da archetti e merli ghibellini di prevalente utilizzo bellico. Essa costituiva il cuore di un sistema fortificato che comprendeva il borgo cittadino, circondato da una fossa e racchiuso da una cerchia muraria, poi abbattuta, di cui rimangono tre dei quattro torrioni lungo via Terrapieni; l'odierna Torre dell'Orologio costituiva l'accesso dell'abitato. La Rocca non fu mai adibita a residenza estense, ma a sede di guarnigione militare, luogo di prigionia e dimora dei fattori ducali. Tuttavia, può vantare tra i suoi ospiti un papa: nel gennaio del 1511 vi si rifugiò Giulio II, sorpreso dalla cavalleria francese mentre si dirigeva verso Mirandola per stringerla d'assedio; a ricordo di quel soggiorno, nel mastio si trova una sala detta "di papa Giulio II"; con un antico affresco raffigurante *San Francesco d'Assisi*.

Il cortile interno, su cui incombe la mole del mastio, è percorso da loggiati con colonne in laterizio e da camminamenti coperti; al centro s'innalza un antico pozzo in marmo.

Acquistata dal Comune di San Felice nel 1870, la Rocca è stata sottoposta a recenti restauri. Vi hanno sede la Biblioteca Civica, e l'Archivio Storico Comunale. Nel mastio è allestita la Mostra archeologica permanente "Giuseppe Venturini", museo del territorio con reperti dall'età del bronzo fino all'epoca rinascimentale.

Lunedì 12 luglio 2010 - ore 21

Cortile della Rocca

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno della Rocca

Si suoni la tromba

Primiero Dolomiti Brass

con

Mirko Bellucco e Renato Pante, trombe

Alberto Prandina, corno - Alessio Savio, trombone

Antonio Belluco, basso tuba

programma

Scott Joplin

Raggy trombone

Franz Joseph Haydn

Corale di Sant'Antonio

Klaus Wusthoff

*Das Wandern ist des Mullers Lust
Wenn alle Brunnlein fließen*

Scott Joplin

The Entertainer

Georg Friedrich Haendel

Where'er You Walk da "Semele"

John Stanley

Trumpet Voluntary

Jean Joseph Mouret

Rondeau

Johann Sebastian Bach

Aria da Anna Magdalena

Gioacchino Rossini

Ouverture da "Guglielmo Tell"

Engelbert Humperdinck

Prayer da "Hansel and Gretel"

Giuseppe Verdi

Marcia trionfale da "Aida"

Klaus Wusthoff

Nun ade, du mein lieb Heimatland

Ennio Morricone

Per un pugno di dollari *arrangiamento di Renato Pante*

Scott Joplin

George Washington's Birthday party

SAN CESARIO SUL PANARO



Corte di Villa Boschetti

La villa dei conti Boschetti fu ampliata, ai primi dell'Ottocento, con un corpo di fabbrica a sud ovest, che compare già definito in una pianta del 1817, conservata presso la Biblioteca Comunale di San Cesario. La presenza architettonica più interessante di questa nuova ala è la citata *coffee house* (p. 8), che emerge dal perimetro del fabbricato con il profilo arrotondato di una semiellisse. E' un raffinatissimo salotto con accesso dall'esterno, e cioè dall'area verde alla quale è correlato; questa era un tempo strutturata, nella sua maggiore estensione, secondo le più aggiornate regole compositive del giardino "informale" o "all'inglese", con accanto una piccola porzione di giardino "formale" o "all'italiana", non più esistente, dalle aiuole geometricamente disegnate. Recentissimi restauri, realizzati dal Comune di San Cesario con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, hanno restituito la *coffee house* alla sua antica eleganza: ambiente unico con impianto a ellisse, presenta una volta dipinta a finti lacunari che si irradiano da una cornice centrale pure ellissoidale, fra i quali si inseriscono ottagoni e riquadri con figure di gusto "pompeiano" e scene "all'antica", assecondando la moda archeologica propria dell'epoca. La soluzione compositiva, d'impronta elegantemente neoclassica, si rifà ai fortunati modelli del bolognese Antonio Basoli, ornata, scenografo e paesaggista attivo nella prima metà dell'Ottocento.

Martedì 13 Luglio 2010 - ore 21

Corte di Villa Boschetti - Via Libertà, 49 - San Cesario sul Panaro

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno di Villa Boschetti

La Spagna e Federico Garcia Lorca **Mediterranea Trio**

con

Corrado Ponchiroli, voce, ballo, caon - Michele Serafini, flauto
Andrea Candeli, chitarra

programma

Federico Garcia Lorca	<i>Los Pelegrinitos</i>
Gipsy King	<i>Moorea</i>
Federico Garcia Lorca	<i>Anda Jaleo</i>
Poesia di Federico Garcia Lorca	<i>La sevillana</i>
Federico Garcia Lorca	<i>Sevillanas</i>
Poesia di Federico Garcia Lorca	<i>A Manuel De Falla</i>
Manuel De Falla	<i>Danza Ritual del Fuego</i>
Federico Garcia Lorca	<i>El Cafè de Cinitas</i>
Roland Dyens	<i>Saudade n° 3</i>
Poesia di Federico Garcia Lorca	<i>Zorongo Gitano</i>
Federico Garcia Lorca	<i>Zorongo Gitano</i>
Paco De Lucia	<i>Mediterranean Sun Dance</i>
Federico Garcia Lorca	<i>La Tarara</i>



Piazza dei Contrari

Secondo la tradizione la Rocca fu fondata attorno al 750 dal longobardo Sant'Anselmo, Abate di Nonantola, a difesa delle proprietà di quell'Abbazia. Verso il Mille la Rocca appartenne al Vescovo di Modena, poi al Comune di Modena; contesa dai guelfi bolognesi, fu feudo dei Grassoni fino al 1370, passò agli Este di Ferrara che nel 1401 ne investirono Uguccione Contrari, Comandante delle milizie estensi, a cui si devono la costruzione di corpi edilizi e l'abbellimento degli interni. Dopo l'assassinio di Ercole, l'ultimo dei Contrari, nel 1577 il feudo passò ai Boncompagni che lo governarono sino al 1796. La poderosa mole quadrilatera ha torri su tre spigoli, dette di Nonantola, delle Donne e del Pennello; l'altezza elevata delle murature è elemento difensivo di tradizione medievale, mentre il coronamento degli sporti per la difesa piombante è carattere che si diffonde nel '400 e che nella Rocca ha uno dei primi esempi. Superato l'androne sui resti dei ponti levatoi, percorso il portico cinquecentesco voluto dai Boncompagni, si oltrepassano le fosse e si giunge nella corte interna. A sinistra si erge la Rocchetta d'impianto circolare, edificata da Uguccione; sempre sulla sinistra si accede alle sale sotterranee dei Contrari e dei Grassoni. Dei cinque piani, quello terreno presenta le sale - così dette dai motivi affrescati su volte e pareti nella prima metà del '400 - dei Leoni e dei Leopardi, delle Colombe e degli Anelli che simboleggiano l'unione tra Contrari, Visconti ed Este. Al primo piano sono le Sale delle Dame con gli stemmi delle mogli dei Contrari, del Padiglione con una scena di sponsali riferibile alle nozze di Ambrogio Contrari e Battistina Fregoso, nel 1461, degli Stemmii, dei Tronchi, lo Studiolo di Uguccione; la Cappella, affrescata con la Resurrezione, la Discesa al Limbo, l'Ascensione, la Pentecoste e l'Assunzione della Vergine, è uno degli episodi più alti del gotico "internazionale" padano, databile attorno al 1440. Acquistata dalla Cassa di Risparmio di Vignola nel 1965, la Rocca è gestita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola che ne ha fatto la sede di attività culturali.

Venerdì 16 Luglio 2010 - ore 21

Piazza dei Contrari

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno della Sala dei Contrari

Virtuosi all'opera **Quartetto Marinetti**

con

Stefano Maffizzoni, flauto - Riccardo Malfatto, violino
Ludovico Armellini, violoncello - Lorella Ruffin, pianoforte

W. A. Mozart

Sinfonia N°36 in Do Maggiore Kv 425 "Linzer"
trascrizione di Johann Neponuk Hummel
Adagio
Allegro Spiritoso
Poco Adagio
Minuetto Trio
Finale Presto

Giuseppe Verdi

Fantasia sul Rigoletto Op. 38
trascrizione di Franz e Karl Doppler
Allegro assai Moderato
Tema e Variazioni
Allegro

Gaetano Donizetti

Trio in Sol Maggiore Op. 119
Allegro Moderato
Adagio Patetico
Rondò

Franz Doppler

Duetto Americano Op. 37
Hail Columbia
The Star Spangled Banner
Boatman Dance
Yankee Doodle

programma



Piazza Roma

Il toponimo di Bomporto evoca un felice approdo nella navigazione interna, lungo la via d'acqua che, tramite il canale Naviglio e poi il fiume Panaro, conduceva al Po e infine all'Adriatico. E Bomporto, nodo di connessione fra il Naviglio e il Panaro, deve probabilmente a questa vocazione fluviale la dedica della sua parrocchiale a San Nicola di Bari, protettore dei naviganti.

Fondata ai primi del Seicento, la chiesa s'innalza sulla piazza Roma, cuore dell'abitato, che negli anni Trenta del Novecento acquisì una maggiore regolarità dei prospetti, con episodi edilizi volti a una certa monumentalità. La facciata del tempio presenta un caratteristico vestibolo a colonne coronato da timpano di linee neoclassiche, costruito nel 1837 su progetto di Gusmano Soli, esponente di rilievo della cultura architettonica della Restaurazione austro-estense.

La chiesa racchiude un capolavoro della statuaria cinquecentesca, collocato sull'altar maggiore: il *Cristo in croce tra la Vergine e San Giovanni* di Antonio Begarelli, il plastificatore modenese che fu fra i più eletti interpreti della lezione raffaelliana in terra emiliana. Di provenienza non documentata, ma attestato nella sagrestia dal 1805, il gruppo in terracotta era in origine più ampio, con ai lati le statue di *San Pellegrino* e *San Bonaventura*, giunte nella Galleria Estense di Modena dopo vari passaggi di proprietà. Datato da recenti studi attorno al 1538-1540, per i caratteri di stile prossimi a quelli delle statue che Begarelli eseguì per la chiesa di San Giovanni Evangelista a Parma, il complesso statuario di Bomporto è tra le realizzazioni più alte dell'artista: una lirica evocazione di un *pathos* temperato da una nobile classicità, in quella sintesi tra naturalismo e idealismo proprie del grande maestro modenese.

Sabato 17 Luglio 2010 - ore 21

Piazza Roma - Bomporto

In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al Teatro Comunale

Tra alti e bassi Lirikabaret con Pippo Santonastaso

con

Susie Georgiadis, soprano

Mauro Pagano, tenore

Angiolina Sensale, pianoforte

Claudia Minozzi, ballo

L'irresistibile verve comica di Pippo Santonastaso guida gli spettatori in un percorso musicale in cui spiccano celebri romanze, duetti e canzoni d'autore interpretati da Mauro Pagano e Susie Georgiadis, con l'accompagnamento pianistico di Angiolina Sensale. Con autoironia e uno sguardo attento agli italici pregi e difetti, il popolare attore trascina il pubblico in uno spettacolo coinvolgente e interattivo, con aneddoti, gags e scenette in collaborazione con la valida e graziosa ballerina Claudia Minozzi.

Pippo Santonastaso

Scoperto da Marcello Marchesi, Pippo Santonastaso artisticamente nasce agli inizi degli anni '70 quando, con il fratello Mario costituisce una nuova coppia cabarettistica, che si afferma subito in campo nazionale, ottenendo un successo immediato.

Malgrado abbia tagliato il traguardo di 40 anni di palcoscenico, Pippo Santonastaso è ancora oggi alla ricerca di nuove idee, di creazioni artistiche capaci di stupire un pubblico che non l'ha mai abbandonato e che, tra un cerone e l'altro, fa ormai parte della sua vita.



Parco Rocca Rangoni

I recenti studi promossi dal Comune di Spilamberto hanno restituito un nuovo profilo storico del complesso, rimasto di proprietà dei marchesi Rangoni per oltre 650 anni. Come illustra una nota dell'Assessorato alla Cultura, il Castello di Spilamberto fu edificato dal Comune di Modena nel 1210, baluardo difensivo probabilmente da identificare nel mastio della porta orientale dell'odierna Rocca, rivolta al fiume Panaro. L'attuale impianto quadrilatero con torri angolari, serrato attorno al cortile interno, è da correlarsi alla concessione del feudo di Spilamberto da parte di Aldobrandino d'Este, marchese di Ferrara, alla potente famiglia Rangoni, nel 1353, confermata dall'investitura da parte del duca Borso d'Este nel 1454. Agli ultimi decenni del '400 risale un primo appartamento signorile dovuto a Nicolò Rangoni, che vi risiede con la consorte Bianca, figlia di Giovanni Bentivoglio signore di Bologna; della stessa epoca è la configurazione della corte interna, con i loggiati di levante e ponente. Ma è fra il 1650 e il 1660 che il marchese Guido Rangoni imprime alla Rocca un aspetto di "vago Palazzo", con la riqualificazione degli ambienti interni, del cortile e della facciata, che viene dipinta. Settecento è il balcone rivolto all'abitato, che ingentilisce il possente torrione d'ingresso. Adibita a "palazzo di villeggiatura" nel corso dell'Ottocento, la Rocca con il suo parco è acquistata dal Comune di Spilamberto nel 2005, avviando il percorso di restauro del complesso; intanto, tramite le due porte-torri verso l'abitato e verso il parco, è possibile accedere al cortile, che, pur alterato dal tamponamento di porticati e da corpi di fabbrica successivi, conserva suggestive tracce dell'antica nobiltà. Il parco, di 50.000 metri quadrati, collega la Rocca alla tenuta agricola marchionale tramite un lungo viale alberato: è un grande parco-campagna, con un'impronta di giardino "all'inglese", che giunge sino alla riva del Panaro.

Mercoledì 21 Luglio 2010 - ore 21

Parco Rocca Rangoni - Spilamberto

In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso lo Spazio Eventi Lilliano Famigli

Serenate a corde pizzicate **Real Duo**

con

Luciano Damiani, mandolino

Michele Libraro, chitarra

programma

Scott Joplin

Peppino D'Agostino

Gaetano Lama

Eduardo Di Capua

Raffaele Calace

Raffaele Calace

Vittorio Monti

Win Mertens

Maximo Pujol

Sebastian De Iradier

Jorge Cardoso

Anonimo

The Sycamore

*Anima ad Anima**

Reginella

'O sole mio Arr. Roland Dyens*

Tarantella Napoletana

Mazurca da concerto op. 126

Czardas

Close Cover

*Tango en Mottola**

La Paloma

*O bambolim do Jacob**

Quiero ser to sombra

** dedicato al Real Duo*



Villa Cavazza

L'antica "riviera" che costeggia il fiume Panaro nella bassa pianura, un tempo navigabile, vide sorgere nei secoli le dimore estive della nobiltà del Ducato estense. Presso Solara di Bomporto, in località Gorghetto, i fasti della "villeggiatura" rivivono nella settecentesca Villa Cavazza. Dall'argine del fiume si ammira l'originaria facciata verso l'antico approdo, fra due ali di edifici porticati simmetrici; mentre dalla strada Panaria un lungo viale di querce conduce alla grandiosa corte chiusa, presidiata all'inizio delle barchesse da due torrette, l'una della Meridiana, l'altra dell'Orologio. Il complesso della villa si configura dunque come una corte chiusa, con al centro la dimora padronale, che per la caratteristica pianta quadrata è denominata "La Quadra". Scenograficamente collocata fra le quinte degli edifici di servizio, in parte ricostruiti in tempi recenti, la dimora padronale si sviluppa su tre livelli: il blocco dell'edificio, l'altanabelvedere, ma anche postazione di controllo delle varie attività agricole, e il sovrastante lanternino. Riquadrificata nel primo Ottocento, possiede un doppio atrio "passante", una cappella nell'angolo nord-est con accesso anche dal prospetto orientale, uno scalone monumentale decorato secondo il vivace gusto eclettico di fine Ottocento; al piano nobile, spiccano la Sala delle arti e dei mestieri, con soffitto dipinto in epoca post unitaria e, soprattutto, la spettacolare Sala da ballo a doppia altezza, circondata da una balastrata rettilinea di linee neoclassiche, soluzione ripresa dal Salone d'onore del Palazzo Ducale di Modena.

La Corte della Quadra esemplifica il ruolo della villa come luogo di svago ma anche sede di prestigio, nonché centro di gestione delle attività economiche legate alla tenuta agricola. Dopo la proprietà dei nobili Cavazza, nel secondo Ottocento appartenne all'avvocato Francesco Aggazzotti (1811-1890), noto possidente e imprenditore modenese. Villa Cavazza apre al pubblico in occasione di eventi culturali, come concerti ed esposizioni d'arte e di floricoltura.

Giovedì 22 Luglio 2010 - ore 21

Villa Cavazza - Solara

In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà all'interno della Villa

Le canzoni della nostalgia **Quartetto Armonia**

con

Michelangelo Pepino, tenore - Vera Anfossi, violino
Eleonora Perolini, arpa - Fabrizio Pepino, pianoforte
Corpo di Ballo "I Classici" Di Torino

programma

Edith Piaf

Sous le ciel

Sammy Fain, Paul F. Webster

L'amore è una cosa meravigliosa

Giovanni D'Anzi

Mattinata fiorentina

Stanislas Gastaldon

Musica proibita

Louiguy (Louis Guglielmi)

La vie en rose

Giovanni D'Anzi

Voglio vivere così

Giovanni D'Anzi

Non dimenticar le mie parole

Cesare Andrea Bixio

Parlami d'amore Mariù

Astor Piazzola

Primavera porteña

Ernesto De Curtis

Non ti scordar di me

Lucio Dalla

Caruso

Edoardo Di Capua

I te vurria vasa'

Astor Piazzola

Oblivion

F. Sartori, L. Quarantotto

Con te partirò



Villa Castelcrescente - Stuffione

Nella campagna tra Stuffione e Rami di Ravarino, la villa fu edificata tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento dal marchese Aldobrandino Rangoni, e così denominata a ricordo della vicina località di Castel Crescente, del cui feudo i Rangoni erano stati investiti dal duca Borso d'Este nel 1453.

Villa Castelcrescente appare un interessante episodio di *revival* stilistico in un linguaggio eclettico, composto cioè da vari stili e da differenti tipologie, che accosta elementi neogotici a elementi neorinascimentali, ispirandosi anche all'architettura toscana di villa. Dal corpo di fabbrica quadrilatero si eleva la caratteristica torretta angolare, traforata da bifore, che conferisce all'edificio l'aspetto di un "castelletto", secondo la moda dell'epoca. Anche il paramento murario del piano terreno, a bugnato, appare citazione dall'edilizia castellana e difensiva, mentre i loggiati aperti sulla natura circostante appartengono alla tipologia della residenza estiva. L'interno della villa si articola attorno alla bella scala con ringhiera in ferro a motivi floreali, dalle raffinate suggestioni liberty. L'edificio è contornato da un parco d'alberi secolari che si estende per circa 35.000 metri quadrati e che si arricchisce di un bacino lacustre, nella tradizione del giardino "romantico" o "all'inglese".

Giovedì 29 luglio 2010 - ore 21

Villa Castelcrescente - Stuffione

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all' interno della Villa

Fantasie di mezz'estate **Duo Millemiglia**

con

Mario Milani, fisarmonica

Elena Manuela Cosentino, arpa

programma

Aldemaro Romero

*Suite de Castelfidardo
Milonga - Elizabeth - Angela*

E. M. Cosentino, M. Milani

Il sogno di Ginevra

Astor Piazzolla

La muerte del Angel

Tradizionale - Mario Milani

*Green ballades
Fantasia su temi tradizionali irlandesi*

Elena Manuela Cosentino

Cocktails

Mario Milani

Kir - Mojito - Mimosa - Manhattan

Astor Piazzolla

Oblivion



Piazza dei Contrari

Sulla piazza, fronteggia la Rocca il Palazzo Contrari Boncompagni, edificato verso il 1560 su commissione del conte Ercole Contrari, feudatario estense di Vignola, che ne affidò il cantiere al "magistro muratore" Bartolomeo Tristano di Ferrara. Recenti studi hanno confermato, sulla base di documenti, la tradizione che vedeva un coinvolgimento del celebre architetto vignolese Jacopo Barozzi detto il Vignola (1507-1573), a livello progettuale: Barozzi, infatti, diede consulenze sulla costruzione dell'edificio dopo aver ceduto ai Contrari, nel 1559, una casa di famiglia che fu poi abbattuta assieme ad altri fabbricati per lasciar spazio al nuovo Palazzo. Caratterizzato da un sobrio linguaggio manierista che si richiama a moduli della produzione barozziana, il Palazzo si eleva su un basamento a scarpa contornato da cordolo, secondo una diffusa tipologia di derivazione castellana, e presenta un portale in bugnato rustico e uno sporgente cornicione a dentelli che ne accrescono l'intonazione possente e maestosa. Sul retro, nell'ala sporgente a sud-ovest, si sviluppa la famosa scala elicoidale, o a chiocciola. Con pianta ellittica tendente alla circolarità, si compone di una spirale a cinque rampe intervallate da quattro pianerottoli, tuttavia senza alcuna interruzione della soffittatura, che si svolge nello spazio con andamento continuo e armonico. Nel 1880, su committenza del proprietario del palazzo, il principe Antonio Boncompagni Ludovisi - della famiglia che dal 1577 al 1796 aveva governato il Marchesato di Vignola - il vano della scala e molte sale del Palazzo furono dipinti con ornati a grottesche e di gusto eclettico, cioè ispirati a vari stili, a opera di Fermo Forti, noto esponente dell'ottocentesca "scuola" di decorazione carpi-giana, e del suo collaboratore Angelo Forghieri; un recente restauro ha recuperato le suggestioni di questo spettacolare scalone.

Venerdì 30 Luglio 2010 - ore 21

Piazza dei Contrari

In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno della Sala dei Contrari

Around the world

Quartetto di Sassofoni Accademia

con

Gaetano Di Bacco, sassofono soprano - Enzo Filippetti, sassofono contralto
Giuseppe Berardini, sassofono tenore - Fabrizio Paoletti, sassofono baritono

Gioachino Rossini

da: *Il Barbiere di Siviglia*
La Gazza Ladra
L'Italiana in Algeri
La Danza
Semiramide

Jean Françaix

Petit quatuor pour saxophones
Gaguenardise
Cantilène
Sérénade comique

Pedro Iturralde

Suite Hellenique
Kalamatianos, Funky, Valse, Kritris, Kalamatianos

Aldemaro Romero

Cuarteto Latinoamericano
para saxofones (1976)
Fandango
Serenata
Chôro y Tango

Thelonius Monk

Round Midnight

George Gershwin

Gershwin Medley
da: *Foggy Day*
Summertime, An American in Paris,
Bess you is my woman, 'S Wonderful, I got rythm

programma

Provincia di Modena - Assessorato Cultura e Turismo

Comuni di

Bastiglia
Bomporto
Nonantola
Ravarino
San Cesario sul Panaro
San Felice sul Panaro
Spilamberto

Associazione Vignola Grandi Idee

Con il contributo della Regione Emilia Romagna

Direzione artistica

Cantieri d'Arte Associazione Culturale - Davide Burani
(Comuni di Bastiglia, Nonantola, Ravarino, San Felice sul Panaro)

Laboratorio Musicale del Frignano Associazione Culturale - Andrea Candeli
(Comuni di Bomporto, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Vignola)

Organizzazione

Davide Burani, Andrea Candeli, Lauretta Longagnani, Patrizia Turrini

Presentazione e testi dei luoghi a cura di
Graziella Martinelli Braglia

Fotografie

Giuliano Grossi
Archivio fotografico dei Comuni

Si ringraziano i Comuni per le foto gentilmente fornite

Per informazioni

tel. 059/200030 cultura@provincia.modena.it

info@cantieridarte.it

info@andreacandeli.com

393.186.1150 attivo nelle sere dei concerti

Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima...

È fiume, è mare, è lago, stagno, ghiaccio e quant'altro...

è dolce, salata, salmastra,

è luogo presso cui ci si ferma e su cui ci si viaggia

è piacere e paura, nemica ed amica

è confine ed infinito

è cambiamento e immutabilità ricordo ed oblio.

frammento da Eraclito



Provincia
di Modena

COMUNI DI

BASTIGLIA
BOMPORTO
NONANTOLA

RAVARINO

SAN CESARIO SUL PANARO
SAN FELICE SUL PANARO
SPILAMBERTO

ASSOCIAZIONE VIGNOLA GRANDI IDEE

tracce.com

IN COLLABORAZIONE CON



Regione Emilia-Romagna

CON IL CONTRIBUTO DI



Banca popolare dell'Emilia Romagna



GRUPPO BPER

